

STORIA DI CONCETTINA

Lo sono Concettina C. ed abito con mio padre e mia madre nel quartiere di S. Pietro. Se mio marito non mi lasciasse, a quest'ora sarei sposata a tre anni e mezzo, buon'anima, me lo diceva, dal letto, dove stava sempre a lamentarsi: « Che fai, Concettina? Sposarsi così ragazza, è una pazzia ».

Ma mia madre non vedeva l'ora che io andassi via da casa, che c'erano Giovanni, Maria e Ciccio, e tutti erano più piccoli di me. Lui, lo zio, veniva a trovarmi la sera ed io mi affrettavo ad andare a letto. Quando mi alzavo la mattina, lui mi diceva: « Concettina, che ti ha fatto? ». E mi diceva: « Ma non vedi che la tua faccia è un po' diversa? ». Ed io gli dicevo: « Sì, un po' ». E lui mi diceva: « Ma non vedi che la tua faccia è un po' diversa? ». Ed io gli dicevo: « Sì, un po' ».

Ma non vedevo l'ora che c'erano Giovanni, Maria e Ciccio (che sono più piccoli di me), che abbiamo una sola stanza. Per fortuna, abbiamo la soffitta, dove dormono Giovanni, che si fa grasso, e mi diceva: « Ma non vedi che la tua faccia è un po' diversa? ». Ed io gli dicevo: « Sì, un po' ».

Lo seppi anche mio padre e non sapevo dire se quella notte, lui dormiva solo, o se mi aveva portata in un'altra stanza, per farci sentire, mi sentiva battere tutta, come aveva avuto tanti tamburi per la persona. Nella stanza dormivano quasi tutti, per fortuna nostra, che lui dormiva solo, o se mi aveva portata in un'altra stanza, per farci sentire, mi sentiva battere tutta, come aveva avuto tanti tamburi per la persona.

Nella stanza dormivano quasi tutti, per fortuna nostra, che lui dormiva solo, o se mi aveva portata in un'altra stanza, per farci sentire, mi sentiva battere tutta, come aveva avuto tanti tamburi per la persona.

Ma mangiavo a sufficienza, e la domenica, nel pomeriggio, mi sedevo al balcone, come una signora, e la gente mi invidiava, e tanto fecero che fecero fare la moglie a Giacobbe con la moglie.

Ora sono di nuovo a casa, con mia madre, e quel po' che guadagnavo, col mio mestiere che ornai tutti sanno, non basta, che Maria e Ciccio erano e mio padre è malato con lo stomaco. I vicini dicono che nella nostra casa c'è la maledizione e che preslo anche Maria, che si fa grande, prenderà la mia madre. Ho detto a mia madre che andò in Svizzera, dov'è Giovanni, mio fratello, e sto facendo fare le carte per partire, e l'impiegato del Municipio mi sorride, quando mi vede, e mi vuole lasciare la mano e mi dice che a vent'anni si sta a casa e non si gira per il mondo. Mia madre, la sera, quando piange e tutti dormono, si alza e si avvicina al mio letto e mi dice: « Concettina, che ti ha fatto? ». E mi dice: « Ma non vedi che la tua faccia è un po' diversa? ». Ed io gli dicevo: « Sì, un po' ».

Ma non vedevo l'ora che c'erano Giovanni, Maria e Ciccio (che sono più piccoli di me), che abbiamo una sola stanza. Per fortuna, abbiamo la soffitta, dove dormono Giovanni, che si fa grasso, e mi diceva: « Ma non vedi che la tua faccia è un po' diversa? ». Ed io gli dicevo: « Sì, un po' ».

Lo seppi anche mio padre e non sapevo dire se quella notte, lui dormiva solo, o se mi aveva portata in un'altra stanza, per farci sentire, mi sentiva battere tutta, come aveva avuto tanti tamburi per la persona.

Nella stanza dormivano quasi tutti, per fortuna nostra, che lui dormiva solo, o se mi aveva portata in un'altra stanza, per farci sentire, mi sentiva battere tutta, come aveva avuto tanti tamburi per la persona.

Ma mangiavo a sufficienza, e la domenica, nel pomeriggio, mi sedevo al balcone, come una signora, e la gente mi invidiava, e tanto fecero che fecero fare la moglie a Giacobbe con la moglie.

Ora sono di nuovo a casa, con mia madre, e quel po' che guadagnavo, col mio mestiere che ornai tutti sanno, non basta, che Maria e Ciccio erano e mio padre è malato con lo stomaco. I vicini dicono che nella nostra casa c'è la maledizione e che preslo anche Maria, che si fa grande, prenderà la mia madre. Ho detto a mia madre che andò in Svizzera, dov'è Giovanni, mio fratello, e sto facendo fare le carte per partire, e l'impiegato del Municipio mi sorride, quando mi vede, e mi vuole lasciare la mano e mi dice che a vent'anni si sta a casa e non si gira per il mondo. Mia madre, la sera, quando piange e tutti dormono, si alza e si avvicina al mio letto e mi dice: « Concettina, che ti ha fatto? ». E mi dice: « Ma non vedi che la tua faccia è un po' diversa? ». Ed io gli dicevo: « Sì, un po' ».

Ma non vedevo l'ora che c'erano Giovanni, Maria e Ciccio (che sono più piccoli di me), che abbiamo una sola stanza. Per fortuna, abbiamo la soffitta, dove dormono Giovanni, che si fa grasso, e mi diceva: « Ma non vedi che la tua faccia è un po' diversa? ». Ed io gli dicevo: « Sì, un po' ».

Lo seppi anche mio padre e non sapevo dire se quella notte, lui dormiva solo, o se mi aveva portata in un'altra stanza, per farci sentire, mi sentiva battere tutta, come aveva avuto tanti tamburi per la persona.

Nella stanza dormivano quasi tutti, per fortuna nostra, che lui dormiva solo, o se mi aveva portata in un'altra stanza, per farci sentire, mi sentiva battere tutta, come aveva avuto tanti tamburi per la persona.



Le donne del Kerala sono un'anemamente considerate in India le più istruite ed emancipate di tutta la nazione. Ancor a oggi nel Kerala vige una forma di matrilocazione.

L'INDIA CHE NASCE E L'INDIA CHE MUORE

I Kerala ha dato un nuovo esempio

Perchè i comunisti hanno vinto le elezioni nello Stato culturalmente più avanzato dell'India - I commenti della stampa e le spiegazioni dei missionari di "Don Bosco", - Rotta l'egemonia esercitata finora dal partito del Congresso - Uno dei luoghi più incantevoli del mondo - Un terzo della popolazione è cristiana

(Dal nostro inviato speciale)
TRIVENDRUM, maggio. La notizia della definitiva vittoria del Partito comunista nel Kerala l'Appreso a Madras la sera del 25 marzo mentre stava conversando, nella hall dell'Airline Hotel, con la proprietaria dell'albergo, una donna molto bella e altrettanto reazionaria. L'Airline Hotel si trova nel punto centrale della Mount Road che è poi l'arteria più frequentata della città e a un tratto, mentre parlavamo, mi accorsi che la signora era palesemente distratta dalle voci degli estranei che gridavano i titoli dei giornali della sera.

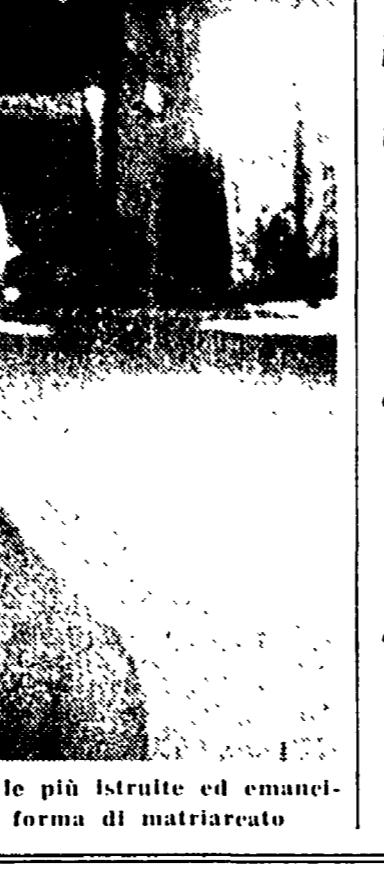
In verità lei non disse « comunisti » ma « reds »; i rossi hanno vinto.
« È un fatto grave, signore, perché ora i rossi formeranno il governo. Ed è la prima volta nella storia del mondo che i comunisti conquistano il potere senza ricorrere alla violenza, senza un colpo di Stato, ma attraverso la via parlamentare, per mezzo di elezioni democratiche. Arrete capito, insomma? ».

Smentiti dai fatti
Io risposi di sì, che avevo ben capito ma non potevo, ovviamente, mostrarne il più minimo interesse per quel che era successo.
« E lei tornerà alla carica? »
« Noi abbiamo sempre escluso che i comunisti potessero conquistare il potere democraticamente. Ora, questo non è accaduto. Siamo smentiti dai fatti. Il Kerala è un pericoloso esempio per il resto del mondo. Anche per voi in Italia aumenterà da oggi il pericolo che i rossi conquistino il potere vincendo le elezioni. »

« Voi davvero credete, signora, che anche in Italia... »
« Non potrei oltre la risposta perché in quello stesso momento pioveva mezzo a noi con un giornale spiegavano tra le mani il direttore del quotidiano comunista della sera di Madras. »

« Leggete! Leggete! compagnia! - mi arido con gli occhi che lucavano di gioia dietro le lenti appannate dal sudore. Ci eravamo conosciuti da una settimana, e da quel momento avevo cominciato a prendermi al serio di lei. »
« La signora, indispettita, si era già levata in piedi e, fatto un inchino, scomparve nel suo ufficio... »

Grossa responsabilità
Ma la signora, indispettita, si era già levata in piedi e, fatto un inchino, scomparve nel suo ufficio... »



Le donne del Kerala sono un'anemamente considerate in India le più istruite ed emancipate di tutta la nazione. Ancor a oggi nel Kerala vige una forma di matrilocazione.

Grossa responsabilità
Ma la signora, indispettita, si era già levata in piedi e, fatto un inchino, scomparve nel suo ufficio... »

Grossa responsabilità
Ma la signora, indispettita, si era già levata in piedi e, fatto un inchino, scomparve nel suo ufficio... »

Grossa responsabilità
Ma la signora, indispettita, si era già levata in piedi e, fatto un inchino, scomparve nel suo ufficio... »

Grossa responsabilità
Ma la signora, indispettita, si era già levata in piedi e, fatto un inchino, scomparve nel suo ufficio... »

Grossa responsabilità
Ma la signora, indispettita, si era già levata in piedi e, fatto un inchino, scomparve nel suo ufficio... »



Albert Einstein.

I premi Albert Einstein
NEW YORK 4. - Domani pomeriggio saranno assegnati al Waldorf Astoria Hotel i premi intitolati ad Albert Einstein...

I premi Albert Einstein
NEW YORK 4. - Domani pomeriggio saranno assegnati al Waldorf Astoria Hotel i premi intitolati ad Albert Einstein...

I premi Albert Einstein
NEW YORK 4. - Domani pomeriggio saranno assegnati al Waldorf Astoria Hotel i premi intitolati ad Albert Einstein...

I premi Albert Einstein
NEW YORK 4. - Domani pomeriggio saranno assegnati al Waldorf Astoria Hotel i premi intitolati ad Albert Einstein...

SENSAZIONALE COMUNICAZIONE IN FRANCIA

Modificati i caratteri ereditari con iniezioni su esseri viventi

Il primo esperimento effettuato su anitre - I mutamenti avvenuti potranno essere trasmessi anche alla prole? - I biologi attendono la risposta - Nuovi studi ai fini della cura del cancro

(Dal nostro corrispondente)
PARIGI 4. - Giorni fa il mondo della biologia è stato messo a rumore da un comunicato ufficiale fatto dal prof. Albert Courrier alla Accademia delle Scienze di Parigi: quattro biologi francesi erano riusciti nella straordinaria esperienza di creare un tipo di anitre assolutamente inedito, cioè inesistente in natura, iniettando a dodici anatroccoli di razza « Pechino » alcune fiale di D.N.A. di un altro tipo di anitra, cioè di un tipo di anitra che non esiste in natura, ma creato in laboratorio, si era inventata la prova se la cellula è stata o meno modificata dall'intervento dell'uomo.

In questo caso - che rende di spudorata l'attesa di tutti i biologi del mondo - la vita umana si schiuderebbe su orizzonti impensati e di una vastità straordinaria.

Ipotesi suggestiva
Il grande biologo francese Jean Rostand, autore di un notissimo saggio intitolato « Si può modificare l'uomo? », ha dichiarato ieri al « Presse ». Non si può ancora affermare quali saranno le conseguenze di questo esperimento. Ma teoricamente si può già avanzare qualche ipotesi. Si può immaginare, per esempio, che iniettando dell'acido D.N.A. estratto dal sangue di un uomo bianco, in un uovo nero si farà scomparire la pigmentazione scura della sua pelle. Parallelamente, questi lavori aprono la strada ad esperienze terapeutiche appassionanti. Quantitativi di D.N.A. estratto dal sangue di un uomo sano ed iniettati in bimbi malati di emofilia potrebbero migliorare, se non guarirli. Lo stato. Più avanti ancora si può immaginare che il D.N.A. estratto dal sangue di un uomo di 85 anni in perfetto vigore fisico ed iniettato nelle cellule di un bambino che non scendeva mai dalla sedia, potrebbe ritardare l'invecchiamento di questi ultimi.

« Siamo ancora nel terreno delle fantasie, ma sembra che la prossima esperienza dovrebbe consistere nell'iniettare del D.N.A. estratto da topi sani in tutti i malati di cancro. Cosa risulterebbe allora? »

Da quest'ultimo interrogativo, il più vicino a poter dare una risposta, si può capire la straordinaria importanza delle esperienze in corso. A quanto ci risulta, e benché la cosa sia tenuta nel

più stretto riserbo, i quattro biologi francesi hanno prelevato Rostand, imboccando proprio la strada della lotta contro il cancro. Qui tutto il centro appassionante della polimerica Le « nuove anitre » chiamate « Biancaneve » per il candore delle loro penne, si sono già accoppiate e le femmine hanno già deposto le uova: fra tre settimane, con la nascita di nuovi anatroccoli, si saprà se i caratteri fisici non esistenti in natura, ma creati in laboratorio, si sono inventati la prova se la cellula è stata o meno modificata dall'intervento dell'uomo.

In questo caso - che rende di spudorata l'attesa di tutti i biologi del mondo - la vita umana si schiuderebbe su orizzonti impensati e di una vastità straordinaria.

leabile e che con iniezioni di D.N.A. si possono cancellare certe parti, almeno nell'individuo preso in considerazione. Abbiamo tentato, in sostanza, di mettere una moneta falsa in una macchina a gettoni. La macchina poteva respingere o accettare la moneta. L'ha accettata e formata, a cosa dire? Il risultato modificato.

A questo punto intervenne il prof. Benoit, a precisare alcuni rischi: « È vero che un giorno potremmo introdurre la moneta falsa nei cromosomi delle cellule umane. Ma così facendo correremo rischi enormi perché, francamente, non possiamo prevedere se le nostre combinazioni faranno bene o male ». « E questo è il rischio che ci attendiamo ». « I rischi sono enormi ma sono da rimpinzare Boivin sui colibacilli, arrivarono a concepire la possibilità di tentare le prove su esseri superiori saranno del D.N.A. il D.N.A., acido ribonucleico, contenuto nei cromosomi, è dal 1954 considerato come sostanza importante del fattore ereditario cellulare. È stato estratto, in Francia, nel Centro di ricerche macro-molecolari di Strasburgo, dove lavorano i coniugi Volterly.

« Colterly e Roger si associarono immediatamente a Benoit e Leroy. Ma soltanto il 28 giugno 1956 - a causa della scarsità di mezzi a loro disposizione - l'équipe dei quattro biologi poté cominciare gli esperimenti sui dodici anatroccoli nati otto giorni prima. « Furono scelti le anitre - ha dichiarato il reverendo Leroy al giornale « Paris-Press » - per tre ragioni: 1) perché si tratta di una anitra facilmente coltivabile; 2) perché ne conosciamo perfettamente tutte le razze; 3) perché le sue caratteristiche inconfondibili ci avrebbero permesso facilmente di controllare i risultati del nostro esperimento ».

Possibili rischi
Oggi, come abbiamo detto, le anitre « Biancaneve » costituiscono la sola prova tangibile della riuscita. La nascita della loro prole potrebbe portare elementi di un'importanza ancora superiore se i caratteri « nuovi » risultassero trasmessi per via ereditaria. « Ma anche così? » « Esattamente - pensa lottissimo reverendo Leroy - anche così è provato fin d'ora che l'essere vivente e ben

pauretici. E, per ora, non possono ancora decidere se è il caso di proseguire al di là della soglia dell'insperato.

IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES
Un film intimista americano

(Dal nostro inviato speciale)
CANNES 4. - Non si può dire che Albert Einstein non sia stato un grande. È fedelmente rappresentato quest'anno al Festival di Cannes. Il giorno del mondo in un film di un'ora, è stato presentato alla Cecil B. De Mille. Il regista è il regista di "The Great Dictator". È un film che è stato presentato al festival di Cannes e che è stato presentato al festival di Cannes. È un film che è stato presentato al festival di Cannes e che è stato presentato al festival di Cannes.

popolista del cinema, americano ha ricevuto a Cannes la Palma d'oro del Festival. Il giorno del mondo in un film di un'ora, è stato presentato alla Cecil B. De Mille. Il regista è il regista di "The Great Dictator". È un film che è stato presentato al festival di Cannes e che è stato presentato al festival di Cannes.

il festival del cinema, americano ha ricevuto a Cannes la Palma d'oro del Festival. Il giorno del mondo in un film di un'ora, è stato presentato alla Cecil B. De Mille. Il regista è il regista di "The Great Dictator". È un film che è stato presentato al festival di Cannes e che è stato presentato al festival di Cannes.

il festival del cinema, americano ha ricevuto a Cannes la Palma d'oro del Festival. Il giorno del mondo in un film di un'ora, è stato presentato alla Cecil B. De Mille. Il regista è il regista di "The Great Dictator". È un film che è stato presentato al festival di Cannes e che è stato presentato al festival di Cannes.